

La lunga crisi
LE MISURE DEL GOVERNO

L'agenda dei «mille giorni»
Il premier fa il punto: diamo un segnale che
il governo fa sul serio, bene la circolare Madia

Nella legge di stabilità
Estensione bonus Irpef, quota «96»,
contributo sulle pensioni, partecipate

Si parte dallo sblocco delle opere già finanziate

Renzi vede Padoan - Venerdì in Cdm anche scuola e giustizia

Eugenio Bruno
ROMA

È con l'anima divisa in due che Matteo Renzi si è rimesso all'avoro ieri a Palazzo Chigi. Da un parte i venti di guerra e il rischio sulle nomine Ue che complicano il quadro internazionale; dall'altra, l'agenda interna che si annuncia già fitta. Con un primo appuntamento in calendario per venerdì 29 agosto quando in Consiglio dei ministri arriveranno un decreto sblocca-Italia in versione mini, che si concentrerà sulle opere già finanziate, una riforma della giustizia a tutto tondo, che dovrebbe contenere un capitolo penale accanto agli interventi sul civile, e le linee guida sulla scuola, che illustrerà la «visione» del governo in materia di istruzione.

Ad annunciare la fine delle ferie è stato lo stesso presidente del Consiglio. Come al solito di buona lena e come al solito via twitter: «Buon lavoro a chi torna oggi in ufficio, #ciaovacanze», questo il testo utilizzato dall'ex sindaco di Firenze per postare una foto del cortile interno di palazzo Chigi. Dove lo stesso Renzi, in mattinata, ha fatto un check con i suoi fedelissimi (il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi e il sottosegretario Graziano Delrio) e, nel pomeriggio, ha ricevuto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Nell'ora e mezza di colloquio che ne è seguita è stato fatto il punto sul programma di governo dei prossimi mille giorni, che avrà un passaggio cruciale in autunno con la legge di stabilità.

A quel provvedimento potrebbero infatti essere rinviati i nodi più spinosi. Non solo quelli che già si conoscono da mesi, come la copertura per rendere strutturale ed estendere il bonus da 80 euro o la fase due della spending review, o che hanno occupato le prime pagine dei giornali nelle scorse settimane, come il ripristino di quota 96 per gli insegnanti o l'idea di un con-

tributo di solidarietà sulle pensioni alte (e magari calcolate con il vecchio metodo retributivo) con cui finanziare le prossime tornate di esodati. Alla stabilità potrebbe essere rinviata anche la parte più cospicua del dossier partecipate che in un primo momento sembrava invece destinata allo sblocca-Italia. Nel decreto che venerdì sarà sul tavolo del Cdm ci si potrebbe limitare a prevedere degli incentivi fiscali per gli enti locali che decidono di dismettere le proprie partecipazioni oppure di proseguire sulla strada degli accorpamenti sulla scorta della ricetta suggerita dal commissario per la revisione della spesa, Carlo Cottarelli.

Passando agli altri capitoli del Dl, sembra confermata l'intenzione di sbloccare vecchie opere già finanziate (soprattutto ferroviarie) mentre una maggiore prudenza circonda quelle ancora da finanziare. Confermate inoltre le misure sul coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti, sulla defiscalizzazione e sulla banda larga anticipate nei giorni scorsi su questo giornale.

Come detto lo sblocca-Italia sarà affiancato, da un lato, una cospicua riforma della giustizia che sarà articolata su più di un provvedimento, come caldeggiato dal ministro Andrea Orlando, potrebbe contenere anche interventi sul processo penale. E, dall'altro, da un primo annuncio sulle misure da mettere in campo sulla scuola. Sotto forma di linee guida che diventeranno uno o più testi di leg-

ge solo dopo un'approfondita consultazione con tutte le categorie coinvolte. Anche perché la "lista dei desideri" si annuncia ampia: dalla carriera degli insegnanti all'autonomia delle scuole fino al rafforzamento delle competenze degli studenti.

In serata è giunta un'altra conferma del fatto che l'attenzione di Renzi sul fronte interno è alta. Ed è la soddisfazione con cui il premier, in un altro tweet, ha accolto l'emanazione della circolare di Palazzo Vidoni sul taglio dei permessi e dei distacchi sindacali: «Grazie al decreto di Mariana Madia, dimezzati i distacchi e i permessi sindacali nel pubblico impiego». «È il segno - ha poi detto Renzi ai suoi - di un Governo che fa sul serio».

Ma, se possibile, quella dedicata al versante internazionale lo è ancora di più. I fronti aperti di crisi internazionale, dalla Libia al Medio Oriente, hanno rappresentato l'oggetto di un colloquio telefonico che il premier italiano ha avuto con il segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon. Senza dimenticare il doppio appuntamento in agenda per sabato 30: la visita al presidente francese François Hollande, impegnato in questi giorni nel rinnovamento della compagine di governo transalpina e, soprattutto, il vertice di Bruxelles sulle nomine Ue. Che vedono la nostra ministra degli Esteri, Federica Mogherini, ancora in pole per la carica di "Lady Pesc".

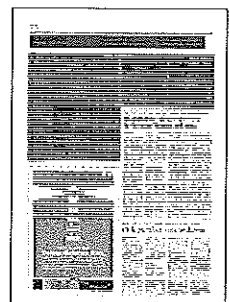
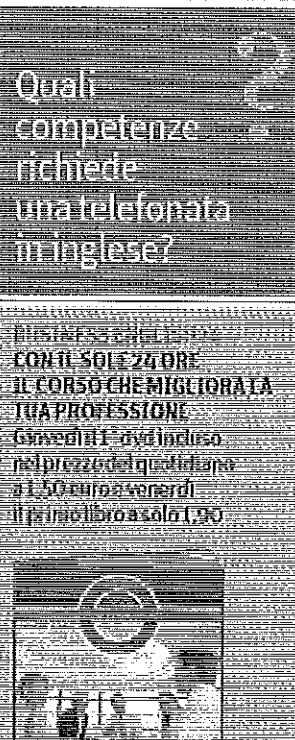
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quali competenze richiede una telefonata in inglese?

PREPESCE - IL CORSO CHE MIGLIORA LA TUA PROFESSIONE

CON IL SOLE 24 ORE

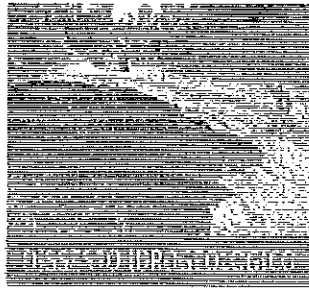
Concediti 1 ora inclusa nel prezzo del tuo diploma a 1,50 euro a venerdì il primo libro a solo 1,90



Gli interventi



Né rifiuto, né sottoprodotto
Il premier ha proposto una «terza via» per classificare alcune terre e rocce prodotte nei cantieri di grandi infrastrutture, ma su questa ipotesi pesa il no del ministro dell'Ambiente. Questo materiale non è classificabile come sottoprodotto (e dunque non si può riutilizzare) ma è anche difficilmente gestibile se considerato un rifiuto



Spinta ai commissariamenti
L'obiettivo del governo è utilizzare i commissari per sbloccare, accelerare o superare l'inerzia delle Pa. È stato chiarito - e la norma troverà spazio nel decreto sblocca-Italia - che i poteri dei nuovi commissari saranno gli stessi di quelli esercitati dai vecchi commissari e potranno fare convenzioni con soggetti esterni alla Pa (con Invitalia)



Si parte dalle opere ferme
Ondata di commissariamenti anche per il piano depurazione. L'unità di missione riunitasi ieri a Palazzo Chigi ha sottolineato la necessità che i diversi livelli di commissariamento avvengano da subito e in contemporanea: si parte dal commissariamento delle opere bloccate. E si affronterà il tema del raccordo con la gestione degli Ato



La parola all'Economia
Il «pacchetto Ambiente» che troverà spazio nello sblocca-Italia, pone un problema di risorse che attende risposte dal dicastero di Via XX Settembre. All'Economia non si chiedono solo nuovi fondi per gli interventi ma anche la possibilità di escludere dal patto di stabilità quote di risorse esistenti e disponibili